

DOPO L'ALLUVIONE » LA BEFFA DEI RISARCIMENTI

Un maxicorteo in marcia contro i fondi bloccati

Quattordici associazioni provinciali si mobilitano perché Albinia rialzi la testa «Basta lungaggini burocratiche e temporeggiamenti». Appello alle istituzioni

di **Elisabetta Giorgi**

► GROSSETO

Una maximanifestazione ad Albinia promossa da 14 associazioni di categoria, per sbloccare la situazione dei fondi pubblici che non arrivano. Un gesto eclatante: una mobilitazione di massa che punta a smuovere le sabbie mobili di un dopo-alluvione che si barcamena tra mancanza di fondi e campagne ko.

È quanto pensano di organizzare 14 sigle della provincia di Grosseto: Confesercenti, Confcommercio, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Cna, Confindustria, Ance, Federalberghi e Alleanza delle Cooperative Italiane, che ne riunisce tre: Confcooperative, Legacoop e Agc. E c'è anche l'associazione Vita di Albinia, che ha già accolto l'invito alla mobilitazione congiunta. Mai come ora si erano visti così compatti per attirare l'attenzione del Governo su più fronti. Basta lungaggini burocratiche e temporeggiamenti; si nomini il commissario per l'alluvione (basta solo una firma dal Governo per Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana). Si proceda con una deroga al 25% dei fondi destinati alle opere pubbliche per destinarli ai privati. Si sblocchi il fondo nazionale di solidarietà. Si riporti, insomma, la zona sud della Maremma alla sua dignità; riparta l'economia, le famiglie tornino a lavorare. Le aziende rialzino la testa. Sono passati quattro mesi, e le campagne sono ancora intrise di fango.

Le associazioni maremmane (migliaia di iscritti) denunciano in una durissima nota congiunta il perdurare dello stato di difficoltà nel quale versano le imprese danneggiate della zona di Albinia e confinanti, di tutti i settori produttivi. L'invito alla coesione è partito da Enrico Rabazzi, presidente di Cia

Grosseto, che per primo ha fatto appello all'unità. «Rispetto alle richieste avanzate all'indomani degli eventi alluvionali, quali moratoria dei debiti, sgravi fiscali e contributivi o messa a disposizione di risorse significative - scrivono quindi i 14 soggetti - praticamente niente, ad oggi, è stato deciso a livello di Governo centrale. Anche lo stanziamento di un centinaio di milioni di euro contenuto nella legge di stabilità non può ancora essere utilizzato perché il Governo non ha ancora provveduto alla nomina del commissario e al conseguente sblocco dei fondi. Di converso, la Regione e le altre istituzioni locali preposte sono riuscite ad agire tempestivamente, anche se limitatamente agli strumenti normativi e alle disponibilità economiche esistenti. A conclusione del confronto le organizzazioni imprenditoriali - si spiega - hanno unanimemente deciso di procedere tempestivamente a un'ulteriore sensibilizzazione e coinvolgimento di tutte le istituzioni». È in via di stesura un documento analitico, nel quale si fa pressante una richiesta al Governo centrale. Quella di procedere con assoluta tempestività a nominare il commissario ad acta e a rendere effettivamente disponibili i fondi per i cittadini, destinando una parte delle risorse alle imprese, così come da impegni assunti con la Regione Toscana. È la zona delle campagne la più disastrosa.

«Relativamente al settore agricolo - spiegano ancora le associazioni di categoria - vi sono aziende e case ancora praticamente isolate. Qui viene

chiesto con forza che sia rifinanziato il fondo di solidarietà nazionale, per dare esecuzione al recente decreto che ha dichiarato lo stato di calamità naturale».

Ora, concordando sulla necessità di avviare «iniziative di mobilitazione più incisive che denuncino il disagio e le inadempienze da chiunque compiute, le associazioni della provincia di Grosseto hanno deciso di compiere un monitoraggio puntuale. Poiché in un paese che suole definirsi civile non è accettabile che si continui a non affrontare i problemi, qualora non intervengano novità,

fin dai prossimi giorni le rappresentanze economiche decideranno le ulteriori azioni, anche eclatanti, da intraprendere, nel rispetto delle regole della democrazia». Per domani sera - spiega Rabazzi - è atteso un incontro nel quale si decideranno le sorti e i dettagli della futura protesta. Assai probabile che si opti per una megamanifestazione ad Albinia, che coinvolgerà tutti e su cui - tengono a sottolineare Rabazzi insieme a Gloria Faragli di Confesercenti - facciamo appello a tutti i Comuni della Maremma, Provincia e la Regione perché diano la loro disponibilità».





Un'immagine della frazione di Albinia subito dopo il disastro del 12 novembre scorso (foto Enzo Russo)

➔ MARSILIANA

Ponte sull'Albegna Sos dei cittadini

Il comitato Il Ponte ha convocato per questa sera alle ore 20.30 una riunione che si terrà presso la tendo struttura di Sant'Andrea. Gli organizzatori invitano tutti i cittadini di Marsiliana e Sant'Andrea ad essere presenti per fare il punto della situazione sul disagio che sta causando la chiusura del ponte sul fiume Albegna. Sono trascorsi ormai quattro mesi da quella tragica notte tra il 12 ed il 13 novembre quando la voragine che si creò sul ponte inghiottì l'auto con i tre dipendenti dell'Enel che persero la vita. Dopo che il ponte è stato dissequestrato si pensava ad un rapido inizio dei lavori, invece è ancora tutto fermo. Per questo motivo il comitato Il Ponte vuole coinvolgere la popolazione per valutare le strategie da effettuare, in particolare si chiede un confronto sulla proposta di effettuare un sit in autorizzato che inizi alle ore 8 di martedì 12 marzo e duri fino a quando non inizieranno i lavori di ripristino della viabilità.